Lunedì 31 Dicembre 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 310

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 20
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

«Il Paese sarà del Paese»

PER L'EMIGRAZIONE ITALIANA

E' stato pubblicato di questi ultimi tempi, un volume della Direzione generale di Statistica, gremito di cifre intorno all'emigrazione italiana negli anni 1904-05.

Per quanto a questa statistica non si possa accordare altro valore che non sia relativo — essendo compilata secondo il numero dei passaporti concessi, che come si sa, durano fino a tre anni — pure non si può non constatare, semplicemente dopo una rapida scorsa, come le correnti emigratorie abbiano aumentato in consistenza.

Questo fatto non può — non deve, anzi — sfuggire all'esaminatore dei fenomeni sociali, il quale deve preoccuparsi d'incanalare, dirigere e proteggere la nostra emigrazione.

Onde dare al lettore chiara visione dell'importanza del fenomeno, diremo sinteticamente delle cause della nostra emigrazione e dei suoi riflessi nel commercio internazionale dell'Italia.

×

L'emigrazione è un portato fatale in rapporto alle condizioni economiche e sociali nel paese.

L'eccedenza delle nascite sulle morti è di gran lunga superiore al progredire dell'elevarsi della ricchezza, — la mancanza di materie prime e di combustibile, — la insufficienza dei mezzi di comunicazione resa ancora più grave dalla configurazione geografica del paese, l'indirizzo della politica economica e fiscale, sono stati di ostacolo al progressi dell'industria. Mentre, d'altra parte, l'agricoltura, colpita da crisi complesse e molteplici, trovatasi quasi d'improvviso di fronte alla concorrenza mondiale, oberata da gravezze fiscali, priva di aiuti adeguati nei nostri ordinamenti economici, ha attraversato ed attraversa tuttora un periodo di grave malessere.

Frattanto, mentre la vita economica del paese si svolgeva stentatamente, fra il nostro proletariato si diffondeva l'attrazione delle alte mercedi del resto d'Europa e dei paesi transatlantici, attrazione che diveniva ogni giorno più possente per la crescente facilità e rapidità dei mezzi di comunicazione. E così nelle campagne si è venuta manifestando quella febbre di emigrare, che costituisce una delle caratteristiche più notevoli della nostra vita contemporanea.

Chi guardi il fenomeno della emigrazione nostra, nella sua configurazione schematica, vedrà che si tutta, in sostanza, di uno spostamento dell'offerta della mano d'opera, da mercati dove la domanda è scarsa e poco vantaggiosa, a mercati di attiva domanda, dove si offrono salari più elevati.

La nostra emigrazione non è dunque un movimento di gente senza arte ne parte che vada alla ventura, bensì un esodo di provetti lavoratori verso centri ove la mano d'opera è più quotata: E', in fondo, un movimento rispondente ad un certo risveglio morale del nostro proletariato.

L'emigrazione ha dei riflessi profondi nella vita economica del paese. Accenneremo ad alcuni, tra i principali.

Ogni anno, gli operai emigrati mandano in patria circa mezzo miliardo di risparmi — solo i nostri friulani, mandano venti milioni. L'invio di questi rispami contribuisce al frazionamento della piccola proprietà terriera, poichè uno dei più ardenti desideri dei nostri operai è quello di avere la casa e un pezzetto di terra, desiderio che soddisfano appena ne hanno la possibilità..

Ma l'emigrazione influisce grandemente anche sul nostro commercio internazionale; per non dire dello sviluppo preso dai mezzi di trasporto transoceanici, dirò, seguendo le traccie della dotta relazione dell'on. Pantano, dell'esportazione dei nostri prodotti negli Stati Uniti d'America.

Le importazioni dall'Italia negli Stati Uniti che nel 1898 erano per il valore di 107 milioni, crebbero a 177 nel 1902. Dall'analisi delle varie categorie di merci esportate nella Confederazione, rileviamo un aumento importante nell'esportazione delle seterie, su cui l'emigrazione ha esercitata influenza soltanto per via indiretta. Ma insieme abbiamo, dal 1898 al 1902 — chi scrive non ha altri dati sott'occhio — un aumento nelle esportazioni di molti articoli di consumo popolare.

Così ad esempio le esportazioni salgono: da 7 a 16 milioni per i vini, gli spiriti, le bevande, ecc; da 300 mila lire a 1 milione e mezzo pei tabacchi, le droghe e simili. Nello stesso quinquennio l'esportazione di paste alimentari salì da 45 mila quintali nel 1898, a 95 mila quintali nel 1902; le noci e le nocciole passarono da 15 mila a 40 mila quintali, i legumi da 2 mila a 10 mila quintali, il formaggio da 16 mila e 31 mila quintali, il corallo da 600 a 42 mila chilogrammi (a cui corrisponde un aumento di valore da 900 mila lire a 8 milioni e mezzo circa). Si raddoppiò anche il valore delle mercerie esportate.

×

I fatti esposti in questo articolo, — alcuni dei quali poco noti alla massa del pubblico — varranno certamente a convincere chiunque della importanza e della gravità del problema.

Incombe ai nostri uomini di stato, il dovere di preoccuparsi e di fare per l'emigrazione molto di più di quanto è stato fatto in passato.

Occorre introdurre riforme nella vigente legge sull'emigrazione e speriamo che nella imminente discussione in proposito che avrà luogo alla Camera, tutti i deputati, prescindendo da questioni di parte, si accordino nel sostenere le proposte avanzate in merito dagli specialisti del problema i quali tra poco si raduneranno a Congresso in Milano.

Udine, 31 dicembre 1906.

Reading.

La notte di San Silvestro

L'anno che muore.....

Un altro anno è passato. Un anno! Che è mai questo misurato periodo di tempo, nella vita dell'universo? Non altro che un istmo incalcolabile fra due eternità: il passato e l'avvenire.

Ma nella vita individuale, un anno rappresenta 365 lunghi giorni di alterne vicende, di gioie e di dolori, di intime battaglie; di valorose vittorie o di vergognose cadute.

Un anno è quanto basta per sviluppare nell'inconscio bambino quella pianta feconda e meravigliosa che è l'intelligenza; è quanto basta per sfiorire la rosea freschezza di un leggiadro volto femminile e per segnare di nuove rughe la fronte stanca e pensosa del vegliardo.

Volgete lo sguardo addietro e mirate qual traccia di dolori, di lotto, di operosità ha impresso sul vostro sentiero il morente anno!

Mirate i fiori fragranti che il bene da voi tacitamente compiuto ha fatto qua e là sbocciare sul margine di quel sentiero, e ditemi se fu davvero così breve quest'anno, se a voi concesse la soddisfazione di asciugare qualche lacrima; di riparare a qualche ingiustizia; *di far trionfare qualche verità!*

E poi guardatevi intorno, e meditando sulle croci, che vi parlano di tante care vite d'amici e fors'anco di parenti, nel solo corso di un anno troncate, ditemi se questo lasso di tempo fu davvero così breve, se bastò a portare in cento e cento famiglie la morte e la desolazione.

— Il tempo — dice Shakspeare — è la stoffa onde siamo fatti. Ma che è mai questa stoffa, alla quale le nostre mani si aggrappano con istintiva tenacia? Leggerissimo velo, che ad un soffio d'aria si squarcia, precipitandoci nel vuoto.

... Ma la prodigiosa stoffa, che l'Eternità va incessantemente intessendo di sua mano, si rinnovella senza posa. Così all'anno che muore, un altro ne succede, e a questo ne succederanno altri ed altri ancora. E tutti apporteranno agli uomini le alterne vicende di gioie e di dolori, di eroismi e di viltà, di vittorie e di sconfitte.

Così, perennemente, ineluttabilmente.

Ma l'Umanità, che nel suo cammino fatale non conosce convenzionali divisioni di tempo, nè barriere, nè soste, procede vittoriosa — se travagliata e lottante — verso la meta luminosa della Verità, della Giustizia e della Pace!

E. F.

La veglia di San Silvestro

(MALINCONIE)

Ci guardiamo indietro a considerare l'anno che muore. I dodici colpi della pendola dai neri pilastrini torniti e dalla vecchia placca d'ottone colle bilancie della giustizia e la clessidra stanno per dirci che è finita la festa di San Silvestro, e che si comincia la fatica di vivere un altro anno.

La fatica?!....

Ahimè! Come chiamare diversamente questo correr dietro al fantasma dell'idea che fugge?

L'antica pendola sul caminetto borbotta impassibilmente la vecchia monotona storia del suo *tic tac*, sotto il simulacro del tempo e della giustizia. Quel simulacro vuol forse dire che il tempo è giusto?

Anche questa è una vecchia domanda a cui i fati han risposto da secoli: ma han risposto bugiardamente perchè la giustizia non è giusta più della fortuna.

Questo anno che mette foce nel mare dell'eterno; questo tempo che è passato, che passerà, sappiamo noi dove ci mena?

Diciannove secoli son passati anno per anno, dopo la promessa di un *Gran Perdono*, e la pace si allontana da noi. Seimila anni sono passati storicamente a preparare questo che sta per morire, e l'uomo è rimasto sempre lo stesso. Il tempo non è dunque galantuomo.

La vecchia pendola montata per ventiquattro ore, sta per cedere il suo fatale andare: essa segna le ore senza ricordarle; essa le conta senza sommarle; essa numera i giorni e non li vive.

Come noi!...

Come noi che abbiamo tanto pensato e tanto amato, e tanto creduto, e tanto pianto e tanto fantasticato, in quest'anno, e di tutte le sensazioni e i sentimenti, e i pensieri e gli amori, e gli odii, e le ire, e le invidie, non resta più nulla, all'infuori dell'amarezza e del rimpianto....

Il tempo cancella, cassa, distrugge, disperde; il tempo non è dunque galantuomo!

Se lo fosse, manterrebbe le liete speranze della gioventù inconsapevole, le forti promesse dell'età matura. Se lo fosse, non trasformerebbe in consuetudine fredda le calde ebbrezze degli amori soavi, non lascierebbe coprire dall'oblio il nome e di erbe maligne le fosse di coloro che ci furono cari. Se lo fosse, ci permetterebbe di raccogliere nella notte di San Silvestro tutti i nostri ricordi buoni e cattivi, come lunghi rosarii che ci farebbero qualche volta arrossire di noi, qualche volta piangere sui nostri errori; qualche volta ci porterebbe in alto a cercarvi la luce diffusa e eterna del cielo, dove vivono le anime.

Ma esso non è galantuomo perchè non ci permette nulla di tutto questo; *noi abbiamo amato* e *sofferto e non* sentiamo più nulla. Il mollusco stilla il suo dolore e ne forma una perla. Quale è la perla che si forma nel cuore dell'uomo?

Forse il pensiero?....

Ma esso è incorporeo e finisce in nebbia sottile e tormentosa che ieccalza, vola, e si risolve in nulla.

Forse la parola?...

Ma essa risuona ingannevole e melodiosa; poi si perde nell'aria, poi si cancella nel mondo dopo un istante: il *verbo* vola!

Ahimè! il tempo non è dunque galantuomo sebbene scorra egualmente per tutti. Se facesse la giustizia non la farebbe così!

Il lungo travaglio dei secoli e delle generazioni che si sono succedute, ha covato quest'ovo fatale che dovrebbe racchiudere il vero: ma la chioccia fu crudele e fallace; il vero non spuntò ancora; le vecchie formole non furono vinte dalle nuove; l'odio non fu vinto dall'amore: il tempo non è dunque galantuomo!

Abbiamo squarciato molti veli che coprivano i segreti della natura eternamente misteriosa; ogni giorno l'uomo segna una conquista del mondo intellettuale sul mondo brutale; del lavoro sulla forza inerte e resistente di questa grande matrigna che ci nutrisce, figli malcontenti e curiosi; ma l'*Io* dell'uomo non muta; ingannatore o ingannato; invidioso o invidiato, egli è sempre lo stesso che nasce e passa, numerando le ore senza contarle, come la pendola dai pilastrini neri torniti che fa il suo monotono *tic tac* sul caminetto.

Il nostro pensiero non conta le ore; ma quel che chiamiamo il nostro *Io*, il nostro essere, il nostro *uno*, la materia che imprigiona lo spirito le sente però; oh! se le sente! — E si diventa vecchi. Una ruga, la prima impercettibile ci segna la fronte; pare che non discenda nel cuore ma ci discende; e fa il primo solco da cui fugge inavvertita la poesia, che è poi la virtù: e man mano a piccoli solchi il campo è devastato, si trasforma, diventiamo un'altra cosa... diventiamo vecchi e diventiamo cattivi.

Solo la gioventù è bella e buona!

Il tempo non è dunque galantuomo anche per ciò; che esso ce la toglie ad ogni lieve *tic tac* della pendola sul caminetto.

E ci fa triste e melanconica la notte di San Silvestro, che chiude un altro anno, il quale si trasforma in un nuovo, peggiore del passato perchè è un anno di più.

×

L'anno si rinnova, ma l'uomo non si rinnova; diventa vecchio!... Ne nascono milioni di altri e cominciano a diventare vecchi dall'istante che aprono gli occhi alla luce: alcuni cedono il posto ai nuovi arrivati: altri si allargano per schiacciarli; il mondo si stipa. Poi si alzano simulacri e idoli, e noi adoriamo. Incompresa ironia!

La storia scrive dei nomi e delle date; le statue e i templi ricordano qualche uomo: la folla passa... è passata, senza nome, scura, compatta, brutale, nulla...

E noi siamo la folla....

La pendola fa *tic tac*, e un suono rauco, continuato come di sega irrugginita annuncia il primo tocco della mezzanotte.

Addio anno fuggitivo.... fuggito!

Le Roi est mort. Vive le Roi.

FINE D'ANNO

Altri trecentosessantacinque giorni si sono dileguati nell'immensità del tempo.

E' questo un avvenimento tutt'altro che nuovo, ripetentesi da che c'è il mondo con una monotonia straziante.

Eppure l'uomo, che si abitua a tutto, che si annoia e si stanca di tutto, non lascia chiudere un anno senza far festa, senza trar buoni auspici per l'avvenire... Anche se tutto gli è andato a rovescio, anche se innanzi a se ha il buio più fitto...

Perchè?

Perchè in fondo all'animo di ognuno — felice od infelice non importa — v'è un fondo sufficiente di amarezza che fa salutare con sollievo ogni tratto di tempo trascorso...

Sarà un anno di meno di lotta, di sofferenza, pensa ogni uomo; poichè noi siamo esseri bastantemente discreti: ci contentiamo di non soffrire. Il godere è cosa superflua, che molte volte collima con il soffrire.

Ma proprio oggi, in cui su tutte le mense — da quelle sontuose alle miserrime — v'è copia inconsueta di cibo, proprio oggi in cui tutti si scambiano auguri, proprio oggi in cui tutti sono o fingono d'essere in festa, noi dobbiam fare della filosofia malinconica?

Seguiamo l'andazzo comune, e buon anno amici lettori!

Non preoccupiamoci del calendario panciuto che ci fissa come la sfinge carlyliana, e traggiamo dal vino spumeggiante nelle tazze ricolme l'augurio: buon anno! buon anno!

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

UNO SGUARDO RETROSPETTIVO ALL'ANNO CHE MUORE

Breve premessa

Sulla soglia dell'anno che sta per esser travolto nell'immenso baratro dei secoli, viene spontanea una domanda: sarà l'anno novello migliore di questo che se ne va?

Chi ha fede — come il Cronista del *Paese* — nell'indefettibile progresso umano, non può dubitare che l'anno nuovo sarà, senza alcun dubbio e sotto ogni aspetto, migliore degli anni passati.

Pertanto diamo uno sguardo retrospettivo all'anno 1907, per trovare elementi che ci confortino nella nostra fede nell'avvenire dell'umanità.

×

Io mi lusingo che ai lettori del *Paese* non riescirà sgradita una rassegna degli avvenimenti tristi e lieti di cui il Cronista fedele ha dovuto necessariamente occuparsi durante l'anno, e perciò eccomi senz'altro all'argomento.

La cronaca tacque il primo giorno dell'anno che oggi muore, ma nel domani ha dovuto subito occuparsi di un fatto doloroso.

Un ferroviere — certo Amedeo Grando — scivolò dal predellino di una locomotiva in movimento: gli si dovette amputare la gamba sinistra.

Il giorno 7 un calzolaio di Via di mezzo — non se ne fece il nome — per dispiaceri intimi tenta suicidarsi col carbone. Fu salvato a tempo; ma nel successivo 14 un alcoolizzato — Ellero Pietro da Pagnacco — trova la morte nelle acque del Ledra in cui s'era gettato.

Il mattino del giorno 15 gennaio segna un vero lutto pel nostro Istituto Tecnico e per l'Associazione Agraria Friulana: muore il prof. Nallino, insegnante di chimica e direttore della Stazione Agraria.

Un altro suicidio registra la cronaca nel domani, 14: Anna Chiarcossi, di 22 anni, si getta nelle acque del Cormor perchè innamorata d'un uomo che non poteva farla sua moglie.

Il sesto Congresso degli Emigranti Friulani segue a Spilimbergo nella domenica, giorno 20.

Nella mattina del 23 un operaio della Ferriera — certo Kasnick Mattia, istriano, dedito al vino — si appicca ad un gelso fuori Porta Grazzano

Ed eccoci alla rigidissima sera del 21 gennaio: un immane incendio distrugge completamente la litografia Strigaro in Via Bersaglio, arrecando un danno di circa 30.000 lire.

Il 28 ha luogo a Tolmezzo il 4° Congresso Socialista Provinciale.

Un fatto che produce immensa impressione in città è quello dell'arresto dell'impiegato postale Francesco Bettina, seguito nella mattina del 29: il disgraziato — colpevole di appropriazione di una grossa somma di denaro per mezzo di alterazioni ai vaglia — è stato in questi giorni giudicato e condannato dalla Corte d'Assise.

×

Entriamo nel Febbraio, mese in cui la cronaca — si può dire — tace.

Il giorno 2 vien rinvenuto nel Ledra a Porta A. L. Moro il cadavere di un mendicante, dedito all'alcoolismo e il successivo giorno 20 incomincia all'Assise il clamoroso processo dei 14 falsi monetari.

Il mese di marzo invece è più «movimentato»: il giorno 4, Udine democratica porge una solenne attestazione di compianto al *prof. Piero Bonini* coll'inaugurare nell'atrio della Biblioteca il ricordo in bronzo al valoroso soldato, al poeta caro e gentile.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, *Emilio Girardini* tiene la commemorazione di Bonini in Sala Aiace e parla in forma splendida riscuotendo applausi e suscitando la più profonda commozione.

Il processo dei falsi monetari termina nella sera del 15, con la condanna di tutti gli accusati a pene gravissime: dai 3 ai 10 anni di reclusione.

E nel giorno 18 avviene un fatto strano: gli egregi concittadini Ferrucci, Ermacora, Camavitto, Morelli, Sanguinetti e Spellanzon compiono un'escursione alpina nei dintorni di Caporetto. I cari alleati vicini — vedendoli con macchine fotografiche ritrarre *alcune* vedute — li arrestano.

Nel domani però son rilasciati e tornano a Udine... a ridere dell'avventura!

Siamo al Minerva; è la sera del 23 e il nostro pubblico attende ansioso di udire la *première* del *Cadore*, opera del maestro Montico su libretto dell'avv. Emilio Nardini.

Il successo è pieno, completo: è la conferma di quello ottenuto al «Verdi» di Padova.

Ma il Marzo si chiude con fatti tristi: il giorno 23 — nello Stabilimento Maddalena Coccolo — un ragazzo dodicenne, certo Zoratti, trova la morte per asfissia in una buca sottostante al generatore del Gas. Riescono vani gli sforzi del proprietario signor Braidotti e di altri tre operai per salvare il giovanetto: essi anzi, alla lor volta corrono il pericolo di rimanere asfissiati.

Nel secondo trimestre

L'inverno se ne è andato e nei primi quindici giorni dell'Aprile nulla di grave viene a turbare la città.

Viene a Udine — nella sera del giorno 8 — il poeta Giovanni Marradi che dice le sue meravigliose poesie al teatro Minerva, a beneficio della Dante Alighieri.

Nel domani si fa un esperimento con una splendida «Fiat» per impiantare in Provincia un servizio automobilistico *fra i centri privi di ferrovia* o di altri mezzi di trasporto.

L'esperimento riesce magnificamente ma l'impianto è... di là da venire. (Che non mi senta il signor Marco Renier di Villa Santina... per carità!...)

Il giorno 11 una signorina di 22 anni, Maria Rizzi, nella sua casa in Via Grazzano, si suicida con un colpo di rivoltella.

Un altro suicidio avviene ai Rizzi alla mattina del 20: certo Rizzi Albino spara contro la Guardia campestre Bettuzzi e credendo d'averla uccisa, rivolge l'arma verso di sè e resta cadavere all'istante.

Il 28, certo Tibatti d'anni 66, miseramente annega fuori Porta A. L. Moro.

E fino al 10 di Maggio avanza lieta la primavera senza disgrazie.

Il giorno 11 segna un avvenimento che per molti rimase delusione: giunge *Buffalo Bills* che dà — nei prati fuori Porta Pracchiuso — due delle sue tanto decantate rappresentazioni. Morale: 40 mila spettatori alla prima, 20 mila alla seconda; 70,000 lire d'incasso!!

I giorni 20 e 21 registrano rispettivamente due suicidi: l'operaio Michelutti si appicca nella sua stanza in Baldasseria (era purtroppo un alcoolizzato) e lo studente di 17 anni, Dante Contarin, dell'Istituto Tecnico, si spara un colpo di rivoltella alla fronte e lo si rinviene cadavere nei prati di Santa Caterina.

Il 22 giungono a Udine le 16 automobili concorrenti alla gara dei 4000 Chilometri, pel premio della «Coppa d'oro».

E nel domani avviene un terzo suicidio Nella sua casa in Via Cussignacco si appica la signora Maria Ferrari che aveva 58 anni! Era nevrastenica.

Rubrica u[...] lettori

Mercat[...] valori

CAMERA di C[...] di UDINE
Corso medio del[...] e dei cambi del giorno [...] 1906.

Rendita 5 0[0 . . 103.18
» 3 1[2 0 . . 102.60
» 3 0[0 . . 73.—

Banca d'Italia . . 1301.25
Ferrovie Meridi[...] . . 782.—
» Medite[...] . . 447.—
Società Veneta . . —.—
OBI[...]
Ferrovie Udine . . 500.50
» Merid[...] . . 348.50
» Medit[...] 0 . 499 75
» Italian[...] . . 349.—
Credito commer[...] 3[4 496.50
C[...]
Fondiaria Banca [...] 0[0 449.25
» Cassa [...] 0[0 503.50
» » 0[0 512.—
» Istit. [...] 0[0 504.—
» Ita[...] 0[0 519.—
CAMBI [...] ista)
Francia (oro) . . . 99.89
Londra (sterline . . 25.28
Germania (mar[...] . . 123.05
Austria (corone . . 104.55
Pietroburgo (ru[...] . . —.—
Rumania (lei) . . —.—
Nuova York (d[...] . . 5.15
Turchia (li turch[...] . 22.74

Bollett[...] rico
R. OSSERV[...] UDINE
Gior[...] mbre

Temperatura . . 1.05
. . 2.0
. . 2.9
Pressione medi[...] mm.745.23
Umidità relati[...] med. 58.3
Acqua caduta [...] mm.
Neve fusa . . . mm. —.—
Altezza della n[...] e cm.
Vento dominant[...]
Stato del cielo:
Gior[...] e 8
Temperatura . . . 6.0
Pressione mm . . 739.86
Temperatura [...] . . —0.8
Stato del cielo
Pressione: cre[...]
Direzione vento[...]
Leva sole ore . . 7 55'
Tramonto ore . . 16.23'

Fe[...]

Partenze Arr[...] nze Arrivi
da Udine a Vene[...] ezia a Udine
On. 4.20 8.[...] 445 7.43
Ac. 9.20 12.[...] .5 10.7
Dir. 11.25 14.[...] 05 15.13
On. 13.10 17.[...] .10 17.5
Mis 17.30 22.[...] — 22.50
Dir. 20.5 22.[...] 3.15 3.45

da a [...] a a
Udine Cormons Tr[...] ormos Udine
O 5.45 6 25 [...] 6.37 7.32
O 8.— 8.40 [...] 0.35 11.6
M 15.42 16 32 [...] 1.51 12.50
D 17.25 18 — 2[...] 18.58 19.42
O 19.14 19 58 2[...] 22.20 22.58

da Udine Staz[...] a Pontebba
On. 6.10 ar. [...] 7.47 9.10
Dir. 7 58 » [...] 8.52 9.55
On. 10.35 » [...] 12.14 13.39
On. 15.35 » [...] 6.58 18.7
Dir. 17.15 » [...] 18.8 19.13
On. 18.10 » [...] 9.57 21.20

da Pontebba S[...] a a Udine
On. 4 50 ar. [...] 6.3 7.38
Dir. 9 28 » [...] 0.10 11.—
On. 10 20 » [...] 1.24 12.44
On. 14.39 » [...] 5.44 17.9
Dir. 18.22 » [...] 9.2 19.45
On. 18.39 » [...] 9.52 21.25

da Udine a S. Gio[...] rgio a Udine
M. 7.00 7.[...] 43 8.40
M. 8.00 8.[...] 00 9.48
M. 10.35 11.[...] 20 15.28
M. 12.55 13.5[...] 00 20.36
M. 17.58 18.5[...] 54 21.39

da S. Giorgio a Tri[...] a S. Giorgio
D. 8.54 10[...] 5 7.34
M. 16.46 19[...] 0 13.49
D. 20.50 22[...] 0 19.4

da S. Giorgio a Po[...] a S. Giorgio
D. 7.45 8 [...] 8.50
O. 8 55 9.[...] 14.3
M. 14.4 15.[...] 16.40
D. 19.17 20.[...] 20.47

da Casarsa a Por[...] a Casarsa
On. 5.20 5.[...] 0 9.—
Ac. 9.15 9.[...] 0 13.55
On. 14.45 15.[...] 0 16.15
On. 18 37 19.[...] 5 20.53

da Casarsa a Spi[...] a Casarsa
Loc. 9.20 10.[...] 8.53
Mis. 14.35 15.[...] 0 14.00
Loc. 18.40 19.[...] 3 18.10

da Udine a Civid[...] le a Udine
Mis. 8.40 9.[...] 0 7.40
Mis. 11.15 11.[...] 0 9.51
Mis. 16.15 16[...] 0 12.37
Mis. 21.45 22.[...] 5 17.52

Tramv[...] e
da Udine a [...] Udine
R. A. S. T. Dan[...] T. R. A
8.20 8.43 10.[...] 50 9.5
11.15 11.35 13.[...] 35 12.50
14.40 15.00 16.[...] 4 15.19
18.00 18.20 19.[...] 20 19.35

Udine, Tip[...] rdusco

Finalmente all'ultimo giorno del Maggio, in Grazzano, s'annega il bambino Del Zan Luigi d'anni 2 e mezzo, avvicinatosi troppo al canale della Roggia.

Siamo in Giugno, durante il quale la cronaca, ad eccezione della Mostra Gastronomica pro *Scuola e Famiglia* che s'apre il giorno dello Statuto, deve registrare cose tristi: il giorno 5 un operaio degente all'Ospitale, certo Antonio Romano d'anni 48, stanco di soffrire, con un colpo di rasoio si recide la carotide; il 9 muore improvvisamente il pompiere Guglielmo Madrassi e il 25 avviene uno scontro ferroviario a Casarsa in cui resta ferito abbastanza gravemente un capo treno residente a Udine.

Durante i mesi del caldo

Anzitutto una constatazione: l'estate del 1906 è stato straordinariamente *caldo; vi furono dei giorni che il sole* faceva concorrenza a... quello dell'Africa centrale.

Tuttavia *non* si ebbero deplorare conseguenze gravi.

Nella notte del 2 luglio, scoppia un incendio alla *Fabbrica di Fiammiferi* Coccolo; una parte del fabbricato resta distrutta con un danno di circa 10.000 lire.

E fino al giorno 26 dello stesso mese non avvengono fatti straordinari. Questo giorno invece *segna* il 40° anniversario della liberazione di Udine dalla tirannide austriaca.

Tale data viene solennemente *festeggiata* nella nostra città; imponente il corteo formato dai reduci di Udine e della Provincia; in sala Aiace si scoprono le due lapidi commemorative: della gloriosa data e quella del ricordo del Congresso della Dante Alighieri tenutosi in Udine nel 1903.

Segue l'inaugurazione del Museo del Risorgimento in Castello con un meraviglioso discorso dell'on. Girardini e quella del busto al benemerito Senatore G. L. Pecile.

Alla sera illuminazione generale della città, fuochi, concerti ecc...

Ma tre giorni dopo — il 29 — segna un altro grande avvenimento per la città di Udine: **la vittoria completa**, significantissima della democrazia. Nelle elezioni amministrative, dopo quindici giorni di lotta durante i quali tutte le armi furono adoperate dagli avversari per tentar di gettare il discredito sull'amministrazione che reggeva le sorti della città, vince la lista dei democratici (capolista l'on. Giuseppe Girardini) con quasi 300 voti di maggioranza!

Si noti che ben cinque erano i giornali contro il solo *Paese!*...

Entriamo nell'Agosto. E' il mese degli incendi.

Il *giorno* 3 scoppia all'Esposizione di Milano l'incendio della Galleria di Arte Decorativa; lo registro perchè *quest'incendio distrusse completamente* le opere di valorosi e stimati nostri artisti: *Tremonti, Sello, Calligaris, Brusconi, Dell'Oste.*

Proprio nel domani, scoppia un incendio nel deposito attrezzi pei zappatori, *nella Caserma di Fanteria* in Via Aquileia.

Nella domenica successiva — giorno 5 — ha luogo una bella festa popolare: la Società Operaia Generale di M. S. compie il 40° anno della sua fondazione. Sotto il porticato della Cucina Economica ha luogo un popolare banchetto al quale interviene anche il nostro Sindaco comm. Pecile, il quale pronuncia un discorso notevolissimo ed applaudito e favorevolmente commentato.

Nel giorno medesimo, la cronaca registra un altro incendio. Le fiamme distruggono un padiglione pel deposito olio e petrolio alla Stazione della ferrovia.

Il giorno 13 ancora un incendio spaventoso. A Cussignacco l'elemento terribile riduce in cenere una casa del dott. Francesco Stringari, con un danno di oltre 12,000 lire.

In Agosto abbiamo i soliti spettacoli, ma ebbero sorte ed esito così infelici che è meglio non parlarne.

Un nuovo e terribile incendio registra la cronaca al mattino del 25.

In Planis le fiamme distruggono il grande Pastificio della Ditta Fratelli Vau. Per avere un' idea del disastro, basti pensare che il danno è stato calcolato in 70,000 lire.

Eccoci al mite Settembre, un mese quasi sempre quieto.

Il *giorno* 16 *si inaugura* una grandiosa opera che pareva sogno veder compiuta e per la quale da secoli si *lottava*: il Ponte sul Tagliamento allo Stretto di Pinzano.

L'imperversar della pioggia rovinò la *cerimonia* — che sarebbe stata imponentissima — e tutto finì in un bagno non desiderato: i rappresentanti *della stampa se ne ricorderanno* per un pozzo, non c'è dubbio...

Il 19 segna un'altra vittima dell'alcool; *certo* Franzolini Santo si annega nella Roggia a Porta Venezia.

E nel pomeriggio del 24 scoppia un violentissimo temporale sulla zona di Martignacco. Un fulmine uccide all'istante certo Lavia, contadino, e ne ferisce altri tre.

Negli ultimi tre mesi dell'anno

Ottobre si avanza e fin dai primi giorni una pioggia insistente viene a molestarci e ad anticipare l'inverno.

Alla mattina del 5 crolla una casa quasi ultimata sul Viale di Palmanova, di proprietà del signor Angeli.

Un altro suicidio si registra nel giorno 17: il volontario della morte è certo Del Piccolo, direttore del Caffè *Alla Nave*, che si appicca nella propria stanza.

E il giorno 22 segna una grave perdita per la nostra città. Nella mattina muore il *cav. Luigi Bardusco*, una tempra d'uomo che al lavoro aveva votata tutta, tutta l'esistenza sua.

Nella elezione del 29 Luglio Egli era stato chiamato a far parte del Consiglio, che poco dopo lo nominava *assessore alle Finanze.*

La morte del cav. Bardusco fu appresa con dolore da tutta la città, *senza distinzioni di partito*, e lo provano le imponenti onoranze tributate alla sua salma.

Alla memoria del benemerito cittadino, vada ancora una volta il nostro reverente saluto.

Il successivo giorno 28 ha luogo al Minerva un Comizio pro abolizione del lavoro notturno dei lavoratori del pane. Il dottor. *Giuseppe* Murero pronunzia un magistrale discorso per dimostrare quanto sia necessaria una legge che sanzioni l'abolizione di un lavoro nocivo alla salute dei fornai ed alla igiene stessa dei consumatori del primo fra gli alimenti.

Passando al Novembre, troviamo che nella notte dal 7 all'8 viene perpetrato un furto audacissimo nel negozio De Gleria fuori Porta Gemona: ignoti penetrano nel negozio e indisturbati se ne vanno con 550 lire in tasca.

La Questura... li cerca ancora!

Nel domani, il Sindaco consegna la medaglia al valor civile all'industriale Braidotti ed ai suoi tre operai Missio, Cairatti e De Giusti i quali — con pericolo della loro esistenza — tentarono salvare il giovanotto Zoratti caduto in una buca impregnata di gas carbonico.

Nel 22 abbiamo un tentato suicidio. La giovane ventiduenne Irma Lestani, nei pressi del Cormor ingoia una soluzione di acido solforico Viene salvata in tempo.

Pochi giorni dopo e ancora coll'acido solforico tenta suicidarsi certo Pietro Boezio.

Una triste notizia giunge da Padova nel pomeriggio del 27: muore in quella città l'ing. Cardin Fontana, direttore della nostra Officina del Gas, uomo di eccellenti qualità d'animo, amato e stimato da tutti.

Al Cotonificio — nel 28 — scoppia un incendio nella sala del deposito cotone greggio.

Il danno è di circa 5000 lire.

X

La rassegna sta per finire. Siamo a dicembre, l'ultimo mese dell'anno.

Gli avvenimenti son tutti tristi.

Nella sera *dell'11 il fornaio di* Vora di Comeglians scivola dal predellino di un carrozzone del Tram a Cavalli e le ruote gli stritolano orribilmente la gamba sinistra. Il poveretto si trova tuttora al nostro Ospitale.

Nel successivo giorno 19 una giovane, fiorente di bellezza e di vita — Gina Ucekar — vien trovata cadavere nel proprio letto in una casa di Chiavris.

In città si parla di suicidio, di morte misteriosa e via dicendo, ma dopo eseguita l'autopsia cadaverica risulta che la poveretta è morta per paralisi cardiaca.

Una orribile disgrazia succede alla mattina del 22 in Via Cisis.

Per imprudenza del suo fratellino vien trovata a letto, quasi completamente carbonizzata, la bambina De Vit Annita d'anni tre e mezzo!

Da quel giorno ad oggi, la cronaca *fortunatamente non registra* altri dolori, altre sventure... il Natale è passato tranquillo.

Saluto ai lettori

Fra mezz'ora, l'*ultimo* numero del *Paese* di quest'anno verrà licenziato ai lettori.

Ad essi, che *tanta simpatia*, tanta benevolenza hanno dimostrato per questo giornale, va il mio saluto affettuoso e l'augurio sincero che l'*anno* 1907 sia apportatore d'ogni felicità.

La rapida rassegna degli avvenimenti dell'anno che sta per passare, dimostra purtroppo che nella vita vi sono più lacrime che gioie...

Ebbene: io ho fede che l'anno nuovo sarà migliore di questo. A constatarlo... arrivederci al 31 Dicembre 1907!

Giuseppe Pascoli.

L' Albero di Natale alla «Scuola e Famiglia»

Rammentiamo che oggi alle 16.30, nella sede dell' Educatorio «Scuola e Famiglia» (locali di San Domenico) avrà luogo la festicciola annuale dell'Albero di Natale.

Le famiglie dei piccini sono invitate a prendervi parte.

Seduta di Giunta

Oggi alle due avrà luogo una seduta straordinaria di Giunta per trattare di argomenti urgenti, che occorre sieno evasi per la fine dell'anno. Crediamo che la Giunta andrà poi, secondo le consuetudini, a presentare i suoi auguri all'illustrissimo signor Prefetto.

Un primo effetto pratico dell'anagrafe dei poveri

Ci si riferisce che in una recente seduta la Giunta ha preso disposizioni per la formazione *degli elenchi* degli aventi diritto alla cura medica ed ostetrica gratuita. Gli elenchi saranno fatti per riparto medico ed ostetrico.

Sarà questo un primo effetto pratico dell'anagrafe dei poveri, iniziata nell'anno scorso, che ha richiesto un lavoro lungo, diligente e pesantissimo.

I ricevimenti di primo d'anno al Municipio

avranno luogo nei locali di casa Cortelazzis.

Coll'apertura di una porta dalle sale dell'anagrafe, si è potuto mettere in comunicazione questi locali con gli uffici del Comune, ed in questi si è potuto allestire, oltre ad alcune stanze abbastanza comode per il Sindaco e per gli assessori, gli Uffici di Segreteria, di Economato, di Spedizione, l'Ufficio scolastico, ecc. provvedendo così provvisoriamente a bisogni urgentissimi *e togliendo gravi inconvenienti* che si riflettevano sui servizi del Comune.

Nella *riduzione*, che ha carattere provvisorio, si è cercato di evitare ogni inutile spesa, lasciando i locali nello *stato quo* approfittando del *mobiglio* esistente.

Pel nuovo Teatro

Su questo argomento, tanto interessante per il progresso intellettuale di tutte le classi della nostra città, abbiamo voluto assumere precise informazioni. Abbiamo saputo che l'iniziativa *non è completamente tramontata*, che anzi vi sono tra i promotori alcuni, e dei più autorevoli, che hanno ancora fede di poter condurla in porto. E' vero che la cittadinanza non ha corrisposto nella sottoscrizione del capitale nella misura che sarebbe stato desiderabile.. però le somme raccolte rappresentano già una cifra notevole e uno sforzo generoso, che onorerebbe i cittadini e tornerebbe di grandissimo decoro alla nostra Città.

Non sapremo abbastanza incoraggiare coloro che sono alla testa di questa bella iniziativa, onde adoperino tutta la loro energia per farla riuscire.

Trattenimento al Collegio di Toppo

Ieri sera nel salone del Collegio Di Toppo ebbe luogo un riuscitissimo trattenimento di giuochi di prestigio, eseguito dal signor Zitolo.

Erano presenti: l'assessore avv. Comelli *con la sua gentile signora*, il *maestro* Luccarini, il dottor Castellani ed altri.

Gli allievi si *divertirono* immensamente e il bravo prestigiatore riscosse infiniti applausi; negl' intermezzi vennero *eseguiti* dei pezzi di *musica* sceltissima.

PADOVA HA PRESO ESEMPIO DA UDINE?

Ci piace riportare quanto si riferisce ad alcuni progetti per la Fiera del Santo a Padova. Pare proprio che in quella città consorella si sia preso esempio da quello che si è fatto a Udine per ravvivare i mercati, e da quant' altro si voleva fare, e che per le molte opposizioni incontrate non potè ancora mandarsi ad effetto:

«Come programma massimo l'erezione di un foro boario presso Pra della Valle; come programma minimo costruzione di tettoie per riparare le persone e *gli animali dalla pioggia* e dal sole.

Maggior pubblicità non solo nel Veneto, ma altresì in Lombardia, ed in Toscana, nel Trentino, nel Canton Ticino, per mezzo di avvisi e dei giornali più accreditati. Istituzioni di premi ai migliori produttori e negozianti che interverranno con maggior numero di animali di razze scelte, ai sellai, fabbricanti di vetture ecc.

Sollecitare l' Associazione del Consorzio Agrario, Cattedra Ambulante, Sindacato, Camera di Commercio.

Elenco di alloggi e stallaggi per forestieri e negozianti.

Ottenere facilitazioni ferroviarie.

Sussidi ad un Comitato per divertimenti.

Nomina di una Commissione presieduta dal Sindaco, per studi ulteriori, provvedimenti ecc.».

Un rinforzo di guardie di P. S.

è stato chiesto telegraficamente per difendere questa notte, gli strilloni che venderanno *la Cicala* dalla ressa dei cittadini, che non vorranno per nulla rimaner privi di una strenna così briosa ed elegante.

La strenna comincierà ad essere venduta alla mezzanotte in punto. *(Forse anche qualche ora prima. NdR)*

LA CONFERENZA DEL COMM. BIANCHI
PER LA STAZIONE DI UDINE

Il vice-presidente e il segretario della Camera di commercio, e il presidente dell' Associazione di commercianti e industriali, nel convegno di Venezia, esposero al comm. Bianchi — presenti i funzionari del Compartimento — le condizioni disastrose del servizio ferroviario in Friuli e segnatamente nella stazione di Udine; riferirono i voti e le deliberazioni precedenti e ricordarono che nel convegno del 24 novembre il progetto A per l'ampliamento della stazione era stato accettato dagli enti locali per la formale promessa della sua immediata esecuzione e senza rinunciare, accettandolo, a una più radicale soluzione del problema nell'avvenire.

I rappresentanti riferirono minutamente le critiche che il progetto aveva sollevate e le proposte di modificazioni che si erano formulate. Dichiararono di non poter assumere la responsabilità di un ritardo nell'esecuzione dei lavori; ma, nella certezza che ciò non avverrebbe, chiesero che su quelle critiche e su quelle proposte si soffermasse l'attenzione del comm. Bianchi. Che se lo spostamento del fascio di binari non fosse possibile, l'Amministrazione curasse di rendersi proprietaria dei terreni, ancora liberi, verso S. Rocco, per poter provvedere, in seguito, a nuovi ampliamenti.

Il comm. Bianchi espresse il convincimento che il progetto concordato rispondeva sufficientemente ai bisogni impellenti della ferrovia e della città di Udine, *la quale non deve credere* che con questi lavori il suo assetto ferroviario resti chiuso per l'avvenire.

Osservò che lo spostamento dei binari di manovra verso S. Rocco incontrava difficoltà, derivanti dal fatto che *dal cavalcavia di Grazzano* la linea scende verso il Cormor con la pendenza del 7 per mille, mentre per le manovre *non è ammessa una pendenza* superiore all'uno e mezzo. Non era dunque possibile, in quella località, un fascio comunicante da due lati, com'è quello del progetto, fascio che dà ai binari una maggiore efficienza, potendo le manovre venir eseguite da due parti. Si sarebbe dunque dovuto ricorrere a un fascio di binari tronchi, ormai condannati dalla pratica. E' poi un grande vantaggio per la regolarità del servizio che i binari di manovra, come nel progetto, non siano discosti dai magazzini.

Dichiarò tuttavia che l'Amministrazione non rifiuta di esaminare anche questa proposta, come esaminò la proposta, che crede attuabile, della Camera di commercio, consistente nel trasportare il binario di corsa sul lato esterno del fascio di manovra, disimpegnando così a vicenda i due servizi.

Quindi la più pratica via gli sembrava quella che porta alla immediata esecuzione del progetto attuale, possibilmente migliorato, così che l'attrezzamento della stazione di Udine possa essere pronto per la prossima campagna vinicola.

Osservò che il progetto provvedeva, secondo i voti degli enti locali, all'aumento delle fronti di carico e scarico e all'ampliamento dei magazzini, ciò che sopra tutto importa al commercio, mentre il problema delle manovre interessa direttamente la ferrovia.

Ammise ch'era forse prudente di pensare fin d'ora ai terreni per un probabile futuro ampliamento, come si fece altrove, mercè un equo accordo fra il Comune e l'Amministrazione delle ferrovie.

I rappresentanti spiegarono come fosse necessario che il doppio binario venisse prolungato fino a Udine.

Il comm. Bianchi assicurò che questo è deciso e che è soltanto questione di tempo, l'intera opera venendo eseguita gradualmente.

I rappresentanti risollevarono la questione del sottopassaggio sul viale di Palmanova.

Il comm. Bianchi dichiarò che, casi analoghi presentandosi in molte località, si era adottata una massima, la quale rese più facili gli accordi fra l'Amministrazione e gli enti locali. E la massima è che la ferrovia assume la spesa dei manufatti mentre alle strade d'accesso provvedono gli enti locali. Egli non aveva difficoltà di farne concrèta proposta al Municipio di Udine e alla Provincia.

I rappresentanti ricordarono la domanda di concessione del tronco Cividale Podresca pel raccordo a Canale con le grande linea Assling-Trieste, e fecero notare che il raccordo avrebbe recato una vivida corrente di traffico non solo a Udine, ma alla regione e al regno.

Il comm. Bianchi si mostrò perfettamente informato della questione e pienamente *convinto della sua grande importanza*..

SEGRETARIATO D' EMIGRAZIONE

Sezione collocamento

Urgente ricerca di dodici ragazze disposte a partire subito per andare a lavorare in una fabbrica della Germania.

LA SEDUTA DI IERI DEI VETERINARI PROVINCIALI

Ieri mattina alle ore 10.30 nella sala dell'Associazione Agraria Friulana tennero adunanza i veterinari della provincia. La riunione fu numerosa. Presiedette il dott. Tacito Zambelli, segretario il sig. dott. Selan Umberto.

Intervennero: colleghi di Udine, Gemona, Palmanova, S. Vito al Tagliamento, *Casarsa*, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Martignacco, Azzano X, Sacile, Pordenone, ecc. ecc.

Il dott. *T. Zambelli (presidente)* giustificò taluni assenti e fece varie comunicazioni. Provvide alla distribuzione — fra i convenuti — della riuscitissima *Guida delle fiere e mercati* in comune di Udine, lodata pubblicazione di tutta attualità.

Lo stesso sig Presidente, con precise notizie ed informazioni, riferì sull'inchiesta praticata in provincia riguardo gli empirici e le sue conclusionali proposte furono approvate.

Lo stesso dottor Zambelli dimostrò l'opportunità di esprimere voto perchè nel 1907 si effettui una nuova importazione di torelli della **Svizzera**, per il miglioramento dei bovini.

Opportune e lodate considerazioni sul metodo vigente pel commercio degli animali e sulle contestazioni, furono svolte del dottor Vittorio Vicentini vicepresidente dell'associazione veterinaria.

Si ebbe una interessante discussione.

Approvato il resoconto finanziario, venne — ad unanimità — nominato il dottor Romano a rappresentare l'Associazione al Consiglio Generale dell'Unione Veterinaria Italiana.

Per ultimo — conforme il desiderio del referente — ebbe la parola il dott. Romano per varie comunicazioni, fra le quali le principali:

— stato delle pratiche per la compilazione di un regolamento pel servizio veterinario in provincia e conseguenze derivanti;

— studi relativi al codice deontologico in seno all'ordine dei sanitari della provincia;

— comunicazioni relative all'unione veterinaria italiana e l'opera di quella Presidenza;

— comunicazioni relative all'associazione veterinaria toscana;

— riunione, in Roma, del consiglio zootecnico;

— *sulle norme* per le esposizioni zootecniche;

— sui regolamenti per le stazioni di *monte taurine*;

— sui vizii redibitori nelle contrattazioni del bestiame;

— sul *bisogno* che vengano denunciati i singoli casi di tubercolosi bovina constatata, come già fa regolarmente *il Comune di Udine.*

Finalmente il dott. Romano riferì su un recente doloroso insuccesso di vaccinazioni *preventive contro* il carbonchio nel Comune di S. Lucia di Piave — presso Susegana — ove ebbero a soccombere varii *capi* bovini vaccinati.

Il presidente, dott. Zambelli, ed i convenuti ringraziano *delle interessanti* comunicazioni.

Alle 12.45 la seduta ebbe termine.

Triste fine

Ieri nel pomeriggio, certo Giacomo *Cotterli, abitante in via Ronchi*, era stato chiamato da una famiglia dimorante in via Paolo Sarpi per il trasporto *dei mobili in altra dimora.*

Ad un tratto il Cotterli si sentì male e cadde alla riversa, rotolando giù *per le scale.*

Altri operai che attendevano allo sgombero della casa, accorsero in aiuto *del povero Cotterli che non dava* segni di vita.

Chiamato, giunse il vigile Cuttini che a mezzo di vettura *trasportò il* poveretto all' Ospitale. Il medico Paglieri *riscontrò* che il disgraziato era stato colpito da *sincope* e *perciò ordinò* che venisse accolto d'urgenza. Ma quattro ore dopo l'infelice esalava l'ultimo respiro!

Decesso

E' morto, durante la scorsa notte, dopo soli tre giorni di malattia, l'ottimo *Carlo Sponghia* portiere del Teatro Minerva.

Alla famiglia, ai congiunti, le nostre vive condoglianze.

I funerali seguiranno domani alle ore 14.

Società dei Veterani e Reduci

La presidenza della Società dei Veterani e Reduci esprime pubblico ringraziamento al sig. Ugo Camavitto per il dono fatto anche quest'anno di N. 6 coperte di lana nuove per i Veterani e Reduci più poveri.

A domani la relazione del banchetto dei Dazieri.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Fatima Miris

Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione di questa celebre trasformista.

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 8-15-22-29 gennaio 1907 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino Giallo*, assunti a pegno a tutto gennaio 1905.

Un' ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 22 del Regolamento.

Cronache provinciali

Pordenone

« Il Paese » che in quest'ultimo tempo non potè avere, come per il passato, la quotidiana collaborazione dell'ottimo corrispondente a motivo delle sue occupazioni, è lieto di annunciare che a datare da domani si è assicurato, oltre che alla collaborazione di egregi amici, l'opera di un valente corrispondente, il quale tratterà la cronaca locale con ogni diligenza e cura.

Spilimbergo

Consiglio Comunale

30 (*c. c.*) — Giovedì 3 gennaio 1907 alle ore 2 pomeridiane nella sala Municipale si radunerà il Consiglio per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Giunta.

Deliberazione sull'istruzione religiosa.

Deliberazione sulla separazione delle urne.

San Daniele

L'anno se ne va....

30 — (*Guido*) — Il cielo è ancora annuvolato e la neve scesa ha spaventato quasi i sandanielesi, che da parecchio tempo non vedevano la *biancolina* che lassù, sui monti lontani della Carnia, disposti a corona.

Il vento freddo e impetuoso di ieri è cessato: il transito per le vie è reso facile dallo sgombro della neve, ordinato ed eseguito con vera sollecitudine.

L'anno sta per passare, e del suo passaggio, vi rimarrà una fredda traccia

Il 1907 è atteso, apportatore di nuovi dolori, di nuove gioie, di pace o di guerra e di progresso.

E però tutti si preparano, si affannano tutti per scovarvi oggetti nuovi, articoli di novità assoluta da regalare il primo giorno ai parenti e agli amici.

E quel via-vai febbrile della vigilia di Natale, si ripete l'ultimo di de l'anno che muore: e alla notte, che ancora ferve la vita, voi vedete uomini, donne, signore, signorine, ragazzi, tutti fermi davanti le vetrine dei negozi, sfarzosamente illuminate, a mirarne i gingilli esposti, ad apprezzarli e a sceglierne uno pel domani.

In questa occasione, crediamo doveroso il ricordare, che la spettabile Ditta *Brusutti Giovanni* — Orologeria e Oreficeria — Corso Umberto primo — offre al pubblico una mostra ricchissima di anelli, spille, catenelle tutto oro, e orologi e svegliarini di eleganza e precisione massima.

Più su in piazza Vittorio Emanuele la Ditta *Tabacco* — Tipografia, Cartoleria e Ligatoria — in una vetrina splendida invero, e da più notti illuminata, espone calendari profumati di ogni genere, cartoline e quadri bellissimi in più tinte, calamai in bronzo artisticamente lavorati; articoli per periti ed avvocati, carte e buste fine, scatole compassi, astucci eleganti con tutto l'occorrente per scrivere.

Agli espositori che danno saggio di singolare attività e intraprendenza, le nostre felicitazioni e i nostri auguri per l'anno nuovo.

Latisana

Funerali

Ieri mattina alle ore 7 fu trasportata al Camposanto la salma del dott. Emerico de Thinelli. Per desiderio del defunto, il funerale fu fatto senza pompa. La bara era seguita da un prete e da qualche parente ed amico.

Oggi fu accompagnato al Cimitero il sig. Luigi Gnesutta (padre del nostro amico Candido perito-geometra) mancato ai vivi ieri notte.

Alla famiglia Gnesutta inviamo le nostre più vive condoglianze.

—

A domani una dettagliata relazione della seduta del Consiglio Comunale ch'ebbe luogo sabato.

Rivignano

Funerali

30. (*Frigio*) — Solenni riuscirono le onoranze funebri tributate ieri al compianto assessore comunale sig. Giuseppe Bearzi.

Largo intervento di autorità e di popolo; splendide le ghirlande, numerosi i ceri.

Precedevano il corteo la banda musicale e gli allievi delle scuole del capoluogo con due bandiere abbrunate.

Al cimitero parlò commosso il nostro Sindaco conte Girolamo di Codroipo; disse anche alcune parole il sig. Federico Ama, esaltando l'idealità garibaldina del benemerito estinto.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Comunicato

Udine, 7 Nov. 1906

In casa del sig. Giusto Muratti alle ore 16 1|2.

Riunitisi i sigg. Muratti Giusto e co. Ronchi Gio. Andrea quali rappresentanti del sig. Gino Schiavi ed i signori Di Caporiacco Co. Avv. Gino e Della Porta Co. Giovanni rappresentanti del Sig. Luciano Nob. Dal Torso allo scopo di trattare la risoluzione della vertenza sorta in seguito all'incidente della sera 5 Novembre al Teatro Minerva.

I quattro rappresentanti delle due parti riconoscono anzitutto di essere muniti rispettivamente di mandato assoluto ed illimitato come dalle lettere 6 e 7 corr., che vengono allegate al presente verbale.

I rappresentanti del sig. Gino Schiavi prima di formulare qualsiasi domanda concretata, avvertono che essendo loro pervenute delle voci riguardanti il sig. Dal Torso, riferentisi a fatti che, se veri, potrebbero modificare il contegno del loro mandante nella vertenza, hanno espresso il desiderio che sia appunto mediante indagini se queste voci abbiano fondamento.

I rappresentanti del sig. Dal Torso, pur rilevando che nessuna accusa di indegnità è stata espressa, dichiarano di accogliere con piacere la proposta fatta aggiungendo che, in qualsiasi caso, tale proposta sarebbe stata fatta da loro.

In seguito a queste dichiarazioni, di comune accordo, i quattro rappresentanti stabiliscono la costituzione di un giurì d'onore col più ampio mandato d'investigazione sotto qualsiasi forma all'oggetto di risolvere il seguente quesito:

Se il Luciano nob. Dal Torso nella sua qualità di membro del Comitato di un ballo di studenti a vantaggio della Dante Alighieri, «ballo tenutosi nel 1905, siasi comportato in tutto correttamente e se quindi egli debba essere considerato un perfetto gentiluomo»

D'accordo si stabilisce che il Giurì d'onore debba essere composto di cinque persone. Per accordarsi sulla nomina del Giurì si rimette la continuazione a domani ore 3 1|2 pom.

Letto, firmato e chiuso ad ore 10.20 pom.

f. Giusto Muratti
» G. A. Ronchi
f. Gino di Caporiacco
» Giovanni Della Porta

—

Udine otto Novembre 1906
ore 22

Riunitisi nuovamente in casa del Sig. Giusto Muratti i signori Muratti Giusto e Ronchi Gio. Andrea, quali rappresentanti del sig. Gino Schiavi ed i Sig. della Porta Giovanni e di Caporiacco Gino, rappresentanti del Sig Luciano Dal Torso allo scopo di continuare la trattazione della vertenza di cui il verbale in data di ieri. —

I rappresentanti delle due parti, dopo matura riflessione, di comune accordo, deliberano di invitarsi i rispettivi primi a procedere alla nomina del Giurì d'onore, nel senso che i cinque che lo devono comporre sieno designati due per parte con invito a questi di procedere alla nomina del quinto (Gelli - Cod. Cavall. Ital. edizione riveduta Hoepli Milano 1906 art. 285).

Deliberano inoltre che copia del presente verbale e del precedente entro domani, a cura dei rappresentanti delle parti, sia comunicata ai rispettivi primi, i quali entro quarantotto ore da domani 9 novembre ore 9 ant. dovranno aver fatto conoscere reciprocamente il nome dei Giudici prescelti.

Si fa menzione che la riunione quest'oggi ebbe luogo alle ore 21 non avendo potuto i rappresentanti riunirsi alle ore 15.1|2 come fissato nel precedente verbale per impedimento imprescindibile di uno di essi.

D'accordo i quattro rappresentanti deliberarono di riconvocarsi entro domani 11 corr.

Letto, firmato e chiuso alle ore 22.35.

Giusto Muratti
G. A. Ronchi
Gino di Caporiacco
Giovanni della Porta

Il Giurì d'onore

costituito nella vertenza dei signori Gino Schiavi e Luciano Dal Torso nelle persone *sguenti*:

Avv. Pietro Capellani, Presidente
Avv. Umberto Caratti
Dott. Carlo Marzuttini
Dott. Costantino Perusini
Avv. Ignazio Renier

radunatosi nello studio dell'avv. P. Cappellani, nel 27 dicembre 1906;

Visto il Verbale 7 novembre 1906 firmato dai Signori Giusto Muratti, G. A. Ronchi, Gino di Caporiacco, Giovanni della Porta, con il quale si proponeva al Giurì d'onore, come sopra composto, di risolvere il quesito: «Se il sig. Luciano nob. Dal Torso nella sua qualità di membro del Comitato di un ballo di studenti a vantaggio della «Dante Alighieri», ballo tenutosi nel 1905, siasi comportato in tutto correttamente e se quindi egli debba essere considerato un perfetto gentiluomo».

Letto il Memoriale presentato dai rappresentati dal sig. Gino Schiavi e datone sommaria cognizione ai rappresentanti del sig. Luciano Dal Torso.

Letta la risposta che questi ne diedero;

Sentiti i testimoni presentati dalle parti;

Considerato che se al Sig. Luciano Dal Torso puossi rimproverare di avere tenuto irregolarmente la contabilità riferentesi al ballo degli studenti pro *Dante nel febbraio* 1905; di avere apposto la sua firma, assieme ad altri che lo allestirono, ad un resoconto di *comodo presentato* alla Presidenza della Dante di aver troppo ritardato a coprire la deficenza, successivamente accertata, dovesi però *tener presente* la sua giovine età e la spensieratezza relativa;

Ritenuto che i *limiti della questione* sottoposta al Giurì tolgono la possibilità di valutare queste ed altre circostanze di fatto in ordine al modo di risolvere la vertenza;

Il Giurì a maggioranza di voti, pur riconoscendo che il sig. Luciano Dal Torso non si sia comportato, quale membro del Comitato del Ballo di studenti tenuto nel febbraio 1905 a vantaggio della Dante in tutto correttamente, ritiene però che nessuno dei suddetti fatti valgano a toglierli la qualifica di gentiluomo.

Udine, 27 dicembre 1906

Firmati: *P. Capellani, Umberto Caratti, dott. Carlo Marzuttini, Costantino Perusini, Ignazio Renier*.

Per copia conforme all'originale.

P. Capellani.

Comunicato

Visto il verdetto 29 dicembre 1906 del giurì d'onore pubblicato dai giornali cittadini a proposito di una vertenza cavalleresca fra terzi,

i sottoscritti che furono membri del Comitato per un ballo di studenti nel Febbraio 1905 a favore della «Dante Alighieri», per la verità delle cose ed a salvezza del personale loro decoro

DICHIARANO

che il resoconto fu allestito e firmato anche dai sottoscritti sulla base delle risultanze di cassa offerte da altri, cui il *giurì d'onore riconobbe* potersi rimproverare di aver tenuta irregolarmente la contabilità del ballo e di aver *troppo ritardato* a coprire la *deficenza* successivamente accertata, rimproveri questi del tutto estranei all'opera dei *sottoscritti*.

Udine, 31 dicembre 1906.

f. Ezio Novelli
» Giulio Pecile

Ieri sera alle otto moriva

Marianna De Carli fu Antonio

nata a Cividale del Friuli nel 1810.

Le nipoti Felicita e Carolina ed il nipote Gio. Batta danno addolorati il triste annunzio

Udine, 31 dicembre 1906.

I funerali avranno luogo domani 1 gennaio 1907 alle ore 8 e mezza ant.

Ringraziamento

Con grato animo esprimo vivi *sensi* di ringraziamento al dott. Murero, per le efficaci, premurosissime cure prestatemi; al *prof. Pennato*, per l'illuminato parere espresso nel consulto al quale è stato chiamato, a tutti i *gentili* infine che, con il loro interessamento, vollero, durante la gravissima malattia che testè mi afflisse, attestarmi *indimenticabile, gratissima simpatia*.

Vittorio Berghinz

Rubrica

Mercat

CAMERA di
Corso medio de
dei giorno
Rendita 5 0/0
» 3 1/2
» 3 0/0

Banca d'Italia
Ferrovie Merid
» Medit
Società Veneta
OBB
Ferrovie Udine
» Merid
» Medit
» Italia
Credito comme
C
Fondiaria Banc
» Cassa
» »
» Istit.
» it
CAMBI
Francia (oro)
Londra (sterlin
Germania (ma
Austria (coron
Pietroburgo (r
Rumania (lei)
Nuova York (d
Turchia (li turc

Bollett

R. OSSERV
Gior

Temperatura

Pressione medi
Umidità relativ
Acqua caduta
Neve fusa . . .
Altezza della n
Vento dominan
Stato del cielo:
Gior
Temperatura .
Pressione mm
Temperatura n
Stato del cielo:
Pressione: cres
Direzione vento
Leva sole ore
Tramonta ore

Fe

Partenze Arri
da Udine a Vene
On. 4.20 8.
Ac. 8.20 12.
Dir. 11.25 14,
On. 13.10 17.
Mis. 17.30 22.
Dir. 20.5 22.
da a a
Udine Cormons Tr
O 5.45 6.25 1
O 8.— 8.40 1
M 15.42 16.32 1
D 17.25 18.— 2
O 19.14 19.58 2
da Udine Stazi
On. 6.10 ar.
Dir. 7.58 »
On. 10.35 »
On. 15.35 »
Dir. 17.15 »
On. 18.10 »
da Pontebba S
On. 4.50 ar.
Dir. 9.28 »
On. 10.20 »
On. 14.39 »
Dir. 18.22 »
On 18.39 »
da Udine a S. Gior
M. 7.00 7.4
M. 8.00 8.4
M. 10.35 11.4
M. 12.55 13.5
M. 17.58 18.5
da S. Giorgio a Trie
D. 8.54 10.
M. 16.46 19.
D. 20.50 22.
da S. Giorgio a Port
D. 7.45 8.
O. 8.55 9.5
M. 14.4 15.
D. 19.17 20.
da Casarsa a Port
On. 5.20 5.5
Ac. 9.15 9.5
On. 14.45 15.2
On. 18.37 19.2
da Casarsa a Spili
Loc. 9.20 10.
Mis. 14.35 15.2
Loc. 19.40 19.
da Udine a Civid
Mis. 8.40 9.8
Mis. 11.15 11.4
Mis. 16.15 16.4
Mis. 21.45 22.

Tramvi

da Udine a S
R. A. S. T. Dani
8.20 8.43 10.
11.15 11.35 13.
14.40 15.00 16.3
18.00 18.20 19.5

Udine, Tip.